

Rifiuti, l'ente gestore unico divide I sindaci chiedono più tempo

L'assessora Zanotelli preme. Ma su assemblea e sub-ambiti i Comuni cercano condivisione

TRENTO Già a metà ottobre Giulia Zanotelli aveva fatto capire di avere fretta. Perché, aveva detto l'assessora provinciale, «le discariche sono esaurite». E perché «la realizzazione di un impianto di chiusura del ciclo dei rifiuti è ormai una urgenza». L'agenda, fissata allora da Zanotelli, aveva confermato questa voglia di accelerazione, indicando una prima scadenza. Ravvicinata: istituire entro novembre l'ente di governo della gestione dei rifiuti a livello provinciale. Tanto che, per rispettare questa data, l'idea di Zanotelli era di chiudere la redazione della convenzione dell'ente entro la giornata di ieri.

Ma a mettere un freno all'assessora sono stati gli stessi Comuni. Che hanno invocato più tempo per riuscire a trovare un equilibrio tra i diversi punti di vista. Concentrandosi in particolare sul nodo dei sub-ambiti. E su quello della rappresentatività dell'assemblea dell'ente.

La questione, in realtà, è tecnica. E complessa. Il punto di partenza è la modifica legislativa dell'agosto 2023, che prevedeva l'individuazione dell'intero territorio provinciale come ambito territoriale ottimale (Ato) e la creazione di un ente di governo unico (Egato) per la gestione dei rifiuti: un ente istituito attraverso una convenzione tra Provincia, Comuni e Comunità di valle pensato per occuparsi dell'organizzazione e dell'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti. Individuando anche i punti cardine del futuro termovalorizzatore, come la localizzazione e la tecnologia utilizzata. Ed è proprio la bozza di convenzione, predisposta dalla Provincia, che sta impegnando i sindaci, in incontri che hanno coinvolto negli ultimi mesi in particolare la giunta del Con-

La scheda

● Per la costituzione dell'ente gestore dell'ambito territoriale ottimale (Egato), che corrisponde all'intero territorio provinciale, è stata creata una commissione tecnica

● La bozza di convenzione che dovrà istituire e regolare l'ente è al vaglio dei sindaci, ma allo stato attuale ci sono osservazioni che devono essere ancora valutate



Trento nord La discarica cittadina di Ischia Podetti. Si discute ancora sulla localizzazione dell'impianto di chiusura del ciclo dei rifiuti

siglio delle autonomie, ma che nei prossimi giorni verrà affrontata anche dal Consiglio delle autonomie.

Sotto la lente, il cuore stesso dell'operazione, vale a dire il superamento della frammentazione attuale nella gestione dei rifiuti a livello provinciale, arrivando a una regia unica. Senza disperdere però le buone prassi e gli esempi virtuosi che si sono costituiti in questi anni in alcuni territori. Ed è qui che si inserisce il primo nodo di confronto: gli scenari delineati prevedono infatti la possibilità di individuare dei sub-ambiti (una opzione invocata in particolare dai territori più piccoli). Sulle cui caratteristiche però non è così facile trovare una linea comune tra le amministrazioni. Gli interrogativi, in questo senso, sono diversi: dalla definizione delle dimensioni del sub-ambito fino alla sua «autonomia» rispetto all'ente ge-

store unico. E le posizioni sono altrettanto differenziate all'interno del Consiglio delle autonomie.

Un altro punto che ha impegnato i sindaci riguarda l'assemblea dell'ente gestore e il «peso» da attribuire a ogni rappresentante. L'organismo, secondo le previsioni, dovrebbe essere costituito da 18 componenti, rappresentativi delle Comunità di Valle e dei Comuni. Ma come si articoleranno le votazioni? L'attuale previsione fissa il sistema «una testa un voto»: una modalità che non sembra però accontentare tutti. Con qualche sindaco dei Comuni più

L'agenda

Piazza Dante avrebbe voluto chiudere la convenzione entro questa settimana

grandi che non ci sta e invoca piuttosto la possibilità di avere un voto modulato sulla base della rappresentatività del territorio di riferimento. Con una incognita in più, vale a dire il ruolo del Comune che ospiterà il futuro impianto di chiusura del ciclo.

I temi aperti, dunque, sono ancora parecchi. E l'ipotesi, indicata da Zanotelli, di portare la convenzione nei vari consigli comunali entro la fine dell'anno ha messo in allerta i sindaci. Che sono ancora alle prese con le osservazioni alla bozza di documento. E che considerano troppo delicato questo passaggio per muoversi con passo troppo affrettato, pur nell'urgenza di fare in fretta per poter affrontare prima possibile il tema dell'impianto finale. Già domani al Cal la questione dovrebbe tornare all'ordine del giorno.

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18

Sono i componenti dell'assemblea dell'ente gestore dell'ambito territoriale ottimale